



*Il Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*

VISTA la legge 1/6/1939, n. 1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico;

CONSIDERATO che in località "La Pineta" del Comune di Isernia in seguito a lavori stradali per la costruzione della Superstrada Napoli-Vasto e per successivi scavi sistematici, sono stati messi in luce i resti di un accampamento preistorico di oltre settecentomila anni;

CONSIDERATO che il giacimento in questione, può essere considerato uno dei più importanti in Europa per i nuovi dati che può fornire sulla paleontologia e sulla storia geologica del quaternario mediterraneo;

CONSIDERATO che parte del sito preistorico è già stato sottoposto a tutela con D.M. 20/3/1980;

CONSIDERATO che l'area contenente i resti archeologici comprende gli immobili appresso indicati, distinti in catasto al fg. 57 del Comune di Isernia:

Particella n. 166

Partita n. 12932 propr. di Pirone Maria Michela confinante con tratturo Pescasseroli-Candela, e con le partt. nn. 172, 173, 167, 166, del fg. 57.

Particella n. 187

Partita n. 12932 propr. di Pirone Maria Michela, confinante con partt. nn. 186, 171, 192, 189.

Particella n. 193

Partita n. 12932 propr. di Pirone Maria Michela, confinante con le partt. nn. 194, 192, 230, 197.

Particella n. 196

Partita n. 12932 propr. di Pirone Maria Michela, confinante con le partt. nn. 233, 197, 202, 230.

Particella n. 199

Partita n. 12932 propr. di Pirone Maria Michela, confinante con le partt. nn. 191, 198, 200, 201, 202.

Particella n. 171

Partita n. 10622 propr. Leone Giuseppe, confinante con le partt. nn. 170, 185, 165, 164, 186.

Particella n. 170

Partita n. 2664 propr. di Leone Cosmo fu Giuseppe, confinante con le partt. nn. 171, 185, 178, 169.





*Al Ministero  
per i Beni Culturali e Ambientali*

- 2 -

Particella n. 185

Partita n. 2664 propr. di Leone Cosmo fu Giuseppe, confinante con le partt. nn. 170,171,178.

Particella 159

Partita n. 1538 propr. di De Sanctis Gustavo fu Nicola, confinante con la particella 158 e tratturo Pescasseroli-Candela.

Particella n. 160

Partita n. 9980 propr. di Ruggiero Mario proprietario per 1/2, Ambrosio Angelina proprietaria per 1/2, confinante con tratturo Pescasseroli-Candela e con partt. 161,471,166,167,168.

Particella n. 471

Partita n. 9980 propr. di Ruggiero Mario proprietario per 1/2, Ambrosio Angelina proprietaria per 1/2, confinante con partt. 160,161,162,168,169.

Particella n. 186

Partita n. 8567 propr. Ciarlante Michela, confinante con partt. 171,187.

Particella n. 191

Partita n. 8567 propr. Ciarlante Michela, confinante con le partt. 198,199.

Particella n. 198

Partita n. 8567 propr. Ciarlante Michela, confinante con le partt. 194, 202;199,191/

Particella n. 202

Partita n. 8567 propr. Ciarlante Michela, confinante con le partt. 198,199, 204,233.

Particella n. 209

Partita n. 8567 propr. Ciarlante Michela, confinante con le partt. 207,208.

Particella n. 168

Partita n. 7246 propr. di Di Tore Cosmo, comproprietario Laurelli Giuseppina maritata Di Tore comproprietaria, confinante con le partt. nn. 167,178, 169,160,471 e 177.

./.





*Il Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*

- 3 -

Particella n. 167

Partita n. 12600 propr. di Ciarlante Orazio fu Agostino, proprietario per 2/6, Ciarlante Vincenzo fu Agostino proprietario per 2/6, Ciarlante Antonietta proprietaria per 1/6, Ciarlante Carmela proprietario per 1/6, confinante con le partt. 166, 160, 168, 173.

Particella n. 190

Partita n. 12600 propr. di Ciarlante Orazio fu Agostino proprietario per 2/6, Ciarlante Vincenzo fu Agostino proprietario per 2/6, Ciarlante Antonietta proprietaria per 1/6, Ciarlante Carmela proprietaria per 1/6, confinante con le partt. 193, 194, 186, 189.

Particella n. 189

Partita n. 12600 propr. di Ciarlante Orazio fu Agostino per 2/6, Ciarlante Vincenzo fu Agostino proprietario per 2/6, Ciarlante Antonietta proprietaria per 1/6, Ciarlante Carmela proprietaria per 1/6, confinante con le partt. nn. 190, 192, 193.

Particella n. 194

Partita n. 12600 propr. di Ciarlante Orazio fu Agostino per 2/6, Ciarlante Vincenzo fu Agostino proprietario per 2/6, Ciarlante Antonietta proprietaria per 1/6, Ciarlante Carmela proprietaria per 1/6, confinante con le partt. nn. 190, 193, 195, 198.

Particella n. 195

Partita n. 12600 propr. di Ciarlante Orazio fu Agostino per 2/6, Ciarlante Vincenzo fu Agostino per 2/6, Ciarlante Antonietta proprietaria per 1/6, Ciarlante Carmela proprietaria per 1/6, confinante con le partt. nn. 197, 194, 193, 198.

Particella n. 197

Partita n. 12600 propr. di Ciarlante Orazio fu Agostino per 2/6, Ciarlante Vincenzo fu Agostino per 2/6, Ciarlante Antonietta per 1/6, Ciarlante Carmela per 1/6, confinante con le partt. nn. 193, 195, 196, 198, 202.





*Al Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*

- 4 -

Particella n. 200

Partita n. 12600 propr. di Ciarlante Orazio fu Agostino per 2/6, Ciarlante Vincenzo fu Agostino per 2/6, Ciarlante Antonietta proprietaria per 1/6, Ciarlante Carmela proprietaria per 1/6, confinante con le partt. nn. 183, 199, 201, 203.

Particella n. 201

Partita n. 12600 proprietà di Ciarlante Orazio fu Agostino per 2/6, Ciarlante Vincenzo fu Agostino proprietario per 2/6, Ciarlante Antonietta proprietaria per 1/6, Ciarlante Carmela proprietaria per 1/6, confinante con le partt. nn. 199, 200, 202, 203, 204.

Particella n. 204

Partita n. 12600 proprietà di Ciarlante Orazio fu Agostino per 2/6, Ciarlante Vincenzo fu Agostino proprietario per 2/6, Ciarlante Antonietta proprietaria per 1/6, Ciarlante Carmela proprietaria per 1/6, confinante con le partt. nn. 202, 203, 205, 233.

Particella n. 203

Partita n. 3029 propr. di Matticoli Ciarlante Carmela di Nicandro maritata Di Ciurcio, confinante con le particelle nn. 200, 184, 206, 210, 205, 204, 201.

Particella n. 205

Partita n. 3029 propr. di Matticoli Ciarlante Carmela di Nicandro maritata Di Ciurcio, confinante con le particelle nn. 203, 204, 210, 213.





*Il Ministro*  
*per i Beni Culturali e Ambientali*

- 5 -

Particella n.269

Partita n.3029 propr. di Matticoli Ciarlante Carmela di Nicandro maritata Di Ciurcio, confinante con le particelle nn. 286,268,270,272,271,265.

Particella n.270

Partita n.3029 propr. di Matticoli Ciarlante Carmela di Nicandro maritata Di Ciurcio, confinante con le particelle nn. 273,272,269,268 e con la Ferrovia Vairano-Cainello-Isernia.

PARTICELLA n.273

Partita n.12374 propr. Ciarlante Antonietta fu Antonio per 9/27; Di Florò Luisa propr. per 6/27; Ciarlante Antonino, propr. per 4/27; Ciarlante Filomena per 4/27, Ciarlante Michele propr. 4/27; confinante con le partt. nn. 270,272, strada comune S.Spirito.

Particella n.206

Partita n.11087 propr. di Di Florio Luisa per 3/9; Ciarlante Antonino per 2/9; Ciarlante Michele per 2/9; Ciarlante Filomena per 2/9; confinante con le partt. nn. 203,210 e Ferrovia Vairano-Cainello-Isernia.

Particella n.210

Partita n.11087 propr. di Di Florio Luisa per 3/9; Ciarlante Antonino per 2/9; Ciarlante Michele per 2/9; Ciarlante Filomena per 2/9; confinate con le partt. nn. 211, 213,205,206.

Particella n.271

Partita n.11087 propr. di Di Florio Luisa per 3/9; Ciarlante Antonino per 2/9; Ciarlante Michele per 2/9; Ciarlante Filomena per 2/9; Confinante con le partt. nn.265 272 e strada comunale S.Spirito.

Particella n.272

Partita n.1187 propr. di Di Florio Luisa per 3/9; Ciarlante Antonino per 2/9; Ciarlante Michele per 2/9; Ciarlante Filomena per 2/9; confinante con le partt. nn.265, 271 e 273 strada comunale S.Spirito.

./.





*Il Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*

- 6 -

Particella n. 169

Partita 10471 propr. di Piscitelli Michela per 5/9, Piscitelli Agostino per 1/9, Piscitelli Giovanni per 1/9, Piscitelli Maria per 1/9, Piscitelli Tonino per 1/9, confinante con le partt. nn. 168, 178, 170, 471, 162.

Particella n. 161

Partita n. 7073 propr. di Puca Annunziata, confinante con la partt. nn. 162, 160, 471, tratturo Pescasseroli-Candela.

Particella n. 158

Partita n. 2961 propr. di Matteo Antonio come proprietario, Matteo Gaetano comproprietario, Di Falco Giuseppa, usufr. parz., conf. con le partt. nn. 156, 157, 159 e tratturo Pescasseroli-Candela.

Particella 156

Partita n. 4537 propr. di Grosso Elisa usufr. gen., Tomasi Rita mar. Sciolli propr., conf. con le partt. nn. 157, 168 e strada comunale S.Spirito.

Particella 157

Partita n. 4537 propr. di Grosso Elisa usufr. gen., Tomasi Rita mar. Sciolli propr., conf. con le partt. nn. 156, 158 e tratturo Pescasseroli-Candela e strada comunale S.Spirito.

Particella 264

Partita n. 10268 propr. di NATIONALE GAS s.r.l. via Egadi 7 Milano, conf. con la part. n. 482.

Particella n. 482

Partita n. 10268 propr. di NATIONAL GAS s.r.l. via Egadi 7 Milano, conf. con le partt. 263, 265, strada comunale S.Spirito.



*Il Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*

- 7 -

Particella n. 208

Partita n. 1 di propr. di Enti urbani e promiscui, conf. con le partt. nn. 210, 207 e 209.

Particella n. 207

Partita n. 2 di propr. di Accessori Comuni ad Enti rurali o ad rurali ed urbani.

VISTI gli artt. 1, 3 e 4 della legge 1/6/1939, n. 1089;

D E C R E T A:

ART. 1 - Gli immobili sopraindicati, comprendenti il complesso archeologico sopradescritto, individuati nella planimetria facente parte integrante del presente decreto, sono dichiarati di importante interesse archeologico ai sensi della citata legge 1089/1939 e sono quindi sottoposti a tutte le disposizioni in essa contenute.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa ai proprietari suindicati a mezzo del messo comunale.

A cura del Soprintendente per i Beni Archeologici e per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici del Molise, esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, li 8 GEN 1987



PER COPIA CONFORME  
IN DIRITTORE DELLA DIVISIONE

P. IL MINISTRO  
Il Sottosegretario  
F. GALASSO









# SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

ISERNIA - LA PINETA - GIACIMENTO PREISTORICO

## RELAZIONE

=====

SCAVI INIZIATI NEL 1979 DALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI CULTURALI, AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE IN COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO DI GEOLOGIA DELL'UNIVERSITA' DI FERRARA.

Nei pressi della città di Isernia lavori stradali per la costruzione della superstrada Napoli-Vasto hanno messo in luce i resti di un accampamento preistorico di oltre settecentomila anni.

Gli scavi sistematici, iniziati nel 1979, hanno esplorato il deposito antropico su una superficie di circa 200 mq. permettendo così di accertare, a circa 5 metri di profondità, l'esistenza di almeno due suoli d'abitato separati da uno strato di limo alluvionale sterile dello spessore medio di 70 cm..

La serie stratigrafica, contenente i resti dell'accampamento paleolitico, è costituita alla base da sedimenti argillosi di facies francamente lacustre cui si intercalano coltri di tufo grigio. Ai sedimenti lacustri succedono poi banchi di travertino che si ispessiscono verso la città di Isernia anche per alcune decine di metri; presso La Pineta, al tetto del travertino, si trova un paleosuolo sepolto di cui non rimangono che lembi discontinui di un orizzonte minerale fortemente arricchito di argilla di colore rosso; su di esso poggia il primo livello di frequentazione antropozoica. Successivamente nella serie stratigrafica sono i processi fluviali che diventano dominanti e che sono la causa del ricoprimento della prima superficie antropozoica, prima con sabbie grossolane e poi con una coltre di limo lacustre. La seconda e più ricca superficie antropica appoggia su tali limi, essa è poi ricoperta da depositi ricchi di materiale vulcanico cui seguono sedimenti di conoide fluviale, in almeno due fasi, interrotti da un paleosuolo. I depositi ricchi di materiali vulcanici, a diretto contatto col suolo d'abitato più recente, sono stati datati col metodo del Potassio/Argon a  $736.000 \pm 40.000$  anni da oggi. L'età del giacimento preistorico è quindi più antica di tale data.

La parte superiore della serie è dominata da sedimenti piroclastici, i più profondi di questi sono alterati da un paleosuolo piuttosto evoluto. Al tetto della serie stratigrafica vi è un livello di tufo per il quale una datazione K-Ar, ha dato una età di 550.000 anni da oggi.

I reperti faunistici, rinvenuti durante gli scavi, sono numerosi. Si tratta di frammenti di vertebre, costole, scapole, bacini, crani ed epifisi.





## SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

di ossa lunghe. Le uniche ossa intere sono quelle prive di midollo cioè II<sup>a</sup> e III<sup>a</sup> falange, ossa carpali e tarsali e molti denti sciolti. Questi materiali sono resti di pasto, frutto della caccia a bisonti, orsi e pachidermi. Nonostante i resti determinabili siano molto numerosi, le specie presenti sono poche :

Bison cfr. schoetensaki FREUDENBERG è l'animale più frequente assieme a Dicerorhinus cfr. hemitoechus FALCONER; seguono nell'ordine Ursus deningeri VON REICHENAU, Elephans antiquus FALCONER, Hippopotamus sp, alcuni Cervidi fra cui qualche Megacerino e qualche Daino, il Thar (Hemitragus) e un Suide (Sus sp.). La setacciatura ha permesso di raccogliere, oltre a resti di Pesci, Anfibi, Rettili e Uccelli, anche Roditori. Sono presenti Clethrionomys sp., Microtus arvalinus, Microtus dentatus, Pliomys lenky, Pliomys episcopalis e Arvicola mosbachensis (cantiana). La scarsità dei resti dei Cervidi, a favore di Bisonti e Pachidermi, animali questi ultimi di ampie zone scoperte, suggerisce che l'ambiente doveva essere di tipo steppa-prateria arborata, cioè corrispondente ad un clima arido per buona parte dell'anno e con una breve stagione umida.

Gli scavi sistematici hanno interessato due distinti settori dell'abitato; in un settore di circa mq. 68 sono stati rinvenuti per lo più piccoli strumenti in selce, anche in forti concentrazioni, associati a pochi frammenti di diafisi e denti di grandi mammiferi. Nel secondo settore, di circa mq. 130, è venuta alla luce una superficie su cui l'uomo preistorico aveva adagiato decine di crani di bisonte; crani, mandibole e denti di rinoceronte, di ippopotamo, di orso; molari ed ossa lunghe di elefante ed inoltre strumenti litici fra cui sono frequenti i choppers, ricavati quasi sempre da ciottoli calcarei, e manufatti in selce di piccole dimensioni. Le ossa raccolte durante lo scavo dimostrano come esse non rappresentino tutte le parti ossee degli animali cacciati dall'uomo ma sono il risultato di una precisa scelta; mancano, infatti, o sono piuttosto rare le vertebre e le costole. Le ossa, inoltre, disposte intenzionalmente sul limo lacustre sottostante, sono per lo più ricoperte da ciottoli e sassi di travertino. E' probabile che la struttura di abitato esplorata rappresenti una bonifica di un'area impaludata adiacente ad un corso d'acqua. E' da rilevare che i manufatti su scheggia rinvenuti nei due settori di scavo presentano caratteristiche tecniche e tipologiche uguali. Gli strumenti sono quasi sempre rappresentati da denticolati carenati a stacchi clactoniani sommari fra cui si annoverano punte di Tayae e reperti a faccia ventrale diedra.

Particolare interesse riveste il fatto che alcuni ciottoli presentano sulla loro superficie tracce di ocre. E' questa la più antica testimonianza dell'uso di sostanze coloranti da parte dell'uomo.

Lo studio del paleomagnetismo del bacino di Isernia è stato effettuato a cura di A. Mc Pherron e V. Schmidt dell'Università di Pittsburg (USA). I risultati ottenuti indicano che la parte inferiore della serie, compresi i livelli antropici, è a polarità inversa. Essendo datato a 550.000 anni il livello di tufo posto al tetto della serie e a 736.000 i depositi vulcanici che ricoprono la paleosuperficie, l'inversione magnetica rilevata corrisponde al passaggio Matuyama/Brunhes.





## SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

Il giacimento di Isernia può quindi essere considerato uno dei più importanti in Europa, per i nuovi dati che può fornire sulla paleontologia e sulla storia geologica del Quaternario mediterraneo.

Il suolo dell'abitato di Isernia, La Pineta, restaurato e ricomposto in ogni particolare della sua struttura originaria, è stato esposto al Museo de l'Homme di Parigi, al Museo Pigorini di Roma e al Centro Pier della Francesca di Torino nell'ambito della Mostra "I primi Abitanti d'Europa". Fino al 31 dicembre 1985 rimarrà esposto nei locali di Palazzo Ducale di Venezia nell'ambito della Mostra "HOMO, Testimonianze e reperti per 4 milioni di anni. Viaggio alle origini della storia".

Isernia, La Pineta, può essere giustamente considerato il sito emblematico del primo popolamento non solo italiano, ma anche del continente europeo. Nessun altro giacimento preistorico presenta una tale ricchezza di materiali e informazioni per la ricostruzione e la comprensione del passato. L'Homo erectus che abitò questo insediamento 736.000 anni fa può essere conosciuto in dettaglio.

L'ampliamento degli scavi e l'apertura di nuovi settori da esplorare, i programmi futuri di valorizzazione del giacimento con la realizzazione di un Parco Archeologico, la necessità di garantire l'accesso allo scavo da parte dei visitatori per tutto l'anno, la costruzione di depositi per il materiale scavato, di laboratori per analisi e restauro e di un Museo Nazionale possono essere attuati solo con il vincolo dell'area interessata dai ritrovamenti. Questa, in rapporto ai reperti raccolti lungo le sezioni messe in luce durante i lavori della super-strada, alle fondazioni eseguite per la costruzione del ponte della ferrovia, alle numerose prospezioni di superficie e alle indagini geologiche, si estende una superficie di alcuni ettari.

Una parte dell'area ~~scavata~~ posta a vincolo è già stata acquistata dalla Provincia di Isernia (mappali nn. 179; 172; 173; 174; 175; 176; 177; 178; 182).

La Provincia di Isernia ha inoltre provveduto a restaurare due fabbricati rurali insistenti sui mappali 174 e 176; ha recintato l'area acquistata e prevede l'acquisto di nuovi lotti in rapporto allo sviluppo futuro del Parco Archeologico.

Il vincolo dell'area proposta è assolutamente indispensabile per un corretto programma di sviluppo dell'insediamento preistorico di Isernia La Pineta, non solo in relazione all'esplorazione e ricerca scientifica, ma anche per un programma, già in parte attuato, dello sviluppo di un Parco Archeologico.

Allegati :  
Bibliografia  
Studiosi impegnati nella ricerca.

IL SOPRINTENDENTE

Dott.ssa Gabriella d'Henry





SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI  
AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

B I B L I O G R A F I A

AA. VV. (1983), Isernia La Pineta : un accampamento più antico di 700.000 anni. Catalogo della omonima mostra, Museo Nazionale di Isernia. Bologna, Calderini editore, pp. 1-125.

M. Coltorti - M. Crevaschi - A. Guerreschi - C. Peretto - B. Sala (1982), - L'accampamento preistorico di Isernia La Pineta. - Atti della XXIII riun. scient. IIPP, Firenze (1980).

M. Coltorti - M. Crevaschi - M.C. Delitala - D. Esu - M. Fornaseri - A. McPherron - M. Nicoletti - R. van Otterloo - C. Peretto - B. Sala - V. Schmidt - J. Sevink (1981), Isernia La Pineta: Lower Paleolithic with Fauna before 0,7 MY in the upper Volturno basin, Central Italy : first report, X Congresso UISPP, commissione VI, Messico, pp. 58-63.

M. Coltorti - M. Crevaschi - M.C. Delitala - D. Esu - M. Fornaseri - A. McPherron - M. Nicoletti - R. van Otterloo - C. Peretto - B. Sala - V. Schmidt - J. Sevink (1982), Reversed magnetic polarity at Isernia La Pineta, a new lower paleolithic site in Central Italy, in "Nature", 300, n. 5888, pp. 173-176.

M. Crevaschi - G. d'Henry - C. Peretto - B. Sala, Un esempio del popolamento umano in Italia : Isernia La Pineta, in "Homo, testimonianze e reperti per 4 milioni di anni, viaggio alle origini della storia", Catalogo della omonima Mostra tenuta in Palazzo Ducale, Venezia 1985.

J. Sevink - E.H. Hebeda - H.N.A. Pries - R.H. Verschure (1981), A note on an approximately 730.000 - Year - Old Mammal Fauna and associated-human activity sites near Isernia, Central Italy, in "Journal of Archeological Science", 8, pp. 105-106.





## SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

### STUDIOSI IMPEGNATI NELLA RICERCA

Gli scavi del giacimento preistorico, diretti dai Soprintendenti all'Archeologia del Molise D. d'Agostino e G. d'Henry, sono condotti da M. Cremaschi dei Civici Musei di Reggio Emilia, C. Peretto e B. Sala dell'Istituto di Geologia dell'Università di Ferrara. Alle ricerche collaborano per le loro specifiche competenze G. Belluomini, M.C. Delitala, M. Fornasari, e M. Nicoletti dell'Istituto di Geochimica dell'Università di Roma; F. Bisi dell'Istituto Matematico dell'Università di Ferrara; M. Coltorti dell'Istituto di Geologia dell'Università di Camerino; A. Guerreschi dell'Istituto di Geologia dell'Università di Ferrara; D. Esu dell'Istituto di Paleontologia dell'Università di Roma; G. Giusberti dell'Istituto di Antropologia dell'Università di Bologna; A. Gubellini, G. Lombardini e P. Russo dell'Istituto di Geodesia, Topografia e Geofisica Mineraria dell'Università di Bologna; A. McPherron del Dipartimento di Antropologia dell'Università di Pittsburg (U.S.A.); H.P. Schwarcz del Dipartimento di Geologia della McMaster University di Hamilton (Canada); V.A. Schmidt Del Dipartimento di Geologia dell'Università di Pittsburg (U.S.A.); J. Sevink e R. van Otterloo del Laboratorio di Geografia Fisica e di Scienze del Suolo dell'Università di Amsterdam (Olanda). Il restauro dei reperti e la ricostruzione di una porzione di paleosuperficie sono stati curati da G. Giusberti dell'Istituto di Antropologia dell'Università di Bologna, da G. Martinelli e dalla CO.R.A. (Cooperativa di Ricerche Archeologiche). Le campagne di scavo sono state effettuate grazie ai finanziamenti messi a disposizione dalla Soprintendenza Archeologica del Molise e nel 1982 anche dalla Regione Molise.